



Un 2006 da primato

Continua a crescere l'attività di Unionfidi

Crediti, si abbassa il rischio

Grazie ad un accordo con Sanpaolo IMI

Un piede in Romania

Il nuovo Stato membro dell'Unione Europea

ANNO I
NUMERO 2
DICEMBRE 2006

Unionfidi.com



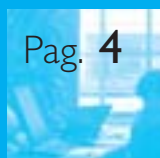
Direttore responsabile
Marco Ferrando

Redazione
Laura Cassera
Silvia Maria Ramasso
Andrea Zaghi

Impaginazione e grafica
Giovanna Binello
Patrizia Mantovani

Stampa e distribuzione
Tipolito Subalpina

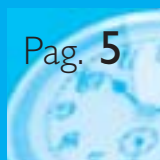
Editore
 NEOS EDIZIONI
Via Genova, 57, Rivoli (TO)
Tel. 011 9576450
Fax 011 9576449
E-mail: info@neosedizioni.it
<http://www.neosedizioni.it>



Pag. 4

NUMERI DA PROTAGONISTI

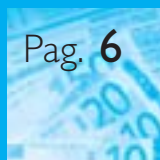
La crescita nel 2006



Pag. 5

BASILEA 2

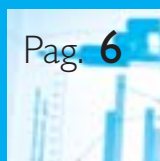
Imprese pronte al nuovo Accordo



Pag. 6

SI ABBASSA IL RISCHIO DI CREDITO

Il Credit Default Swap



Pag. 6

IL FACTORING

Per la gestione finanziaria dell'impresa



Pag. 7

OCCHI PUNTATI SULLA ROMANIA

L'ingresso nell'Unione Europea

Ciao Amici,

Il 2006, che sembrava essere iniziato ieri, se ne sta andando. E questo è l'ultimo numero dell'anno della nuova "rivista Aziendale". Vale quindi la pena fare il punto su quello che questo anno ha significato per Unionfidi, e sui progetti futuri.

Il 2006 è stato un anno di "grandi numeri", in termini di nuove garanzie rilasciate, di Associati, di Banche con cui abbiamo operato e di nostre "filiali" sul territorio. Nelle pagine che seguono tali aspetti saranno adeguatamente analizzati.

Ma accanto all'aspetto quantitativo occorre evidenziare qualche elemento "di qualità". Ad iniziare dai "prodotti" che con le varie Banche di riferimento abbiamo proposto, in modo trasparente e chiaro, ai nostri Associati, per fornire loro validi strumenti per affrontare investimenti, per rafforzarsi patrimonialmente o, ancora, per riequilibrare il loro indebitamento.

Per permettere lo sviluppo armonico di Unionfidi, anche alla luce degli elevati volumi di nuove garanzie, durante l'anno abbiamo fatto ricorso a sofisticati strumenti per la cessione del rischio, che descriviamo nelle pagine che seguono. Queste operazioni hanno permesso di creare spazio per nuove garanzie, sempre a supporto dei nostri Associati.

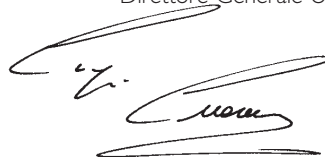
E il 2007? Si preannuncia per lo meno effervescente, e positivo, quanto l'anno precedente.

Sia ben chiaro, con quanto detto finora non volevamo essere "autocelebrativi", né tantomeno bearci di quanto fatto. Mi scuso se posso aver dato questa impressione, sull'onda dell'entusiasmo e del personale coinvolgimento: molto, dal 2007 in poi, resta da fare, in quanto tutto è migliorabile e perfettibile, anche e soprattutto nel servizio all'Associato che per noi continua a rappresentare il "cuore" della nostra attività e del nostro essere.

Con questi buoni propositi, e con l'impegno a tradurli in pratica, ringrazio – a nome anche dei colleghi - i nostri Associati, le Banche con cui giornalmente operiamo e, ovviamente, le Associazioni ed Entità che partecipano alla nostra governance, ai quali auguro un 2007 ricco di successi.

...peraltro, a parte il nostro impegno, solo con il loro costante supporto Unionfidi potrà crescere ancora.

Giorgio Guarena
Direttore Generale Unionfidi



**LETTERA
DEI
DIRETTORE**





NUMERI DA PROTAGONISTI

Le garanzie prestate
sono arrivate a
992 milioni.
La struttura oggi
conta su 16 sedi

Unionfidi sta per chiudere un 2006 di tutto rispetto. A dimostrarlo sono i numeri e i fatti che si sono succeduti nel corso dell'anno. Il segno concreto del lavoro svolto in questi mesi si è tradotto (dati al 30 Novembre) in 351 milioni di euro di garanzie a fronte di 657 milioni di finanziamenti concessi dalle banche; l'ammontare delle garanzie è arrivato alla soglia di 992 milioni di euro per oltre 2 miliardi di euro di finanziamenti erogati dalle banche. A tutto questo si aggiunge il fatto che la Cooperativa ha superato i novemila associati (+13% rispetto al 2005), dei quali il 92% concentrati in Piemonte, il 3% in Lombardia, il 2% in Campania, l'1% in Liguria e il 2% nel resto d'Italia. Osservando da vicino l'attività di sostegno alle PMI associate, si nota che le garanzie a breve termine sono arrivate a 85 milioni (pari al 24,2% del totale), mentre quelle a medio-lungo termine sono state pari a 266 milioni (75,8%). L'attività di Unionfidi, inoltre, si è diversificata sia geograficamente che settorialmente. Oggi, infatti, il portafoglio garanzie comprende per il 53% PMI industriali, per il 20% del commercio, il 13% dei servizi, il 9% dell'artigianato, seguiti dal 5% dei restanti settori. Dal punto di vista geografico, le garanzie prestate nel 2006 sono andate

per il 79% a beneficio delle PMI del Piemonte, seguite dal 12% delle lombarde, il 3% campane, il 2% liguri e il 4% delle restanti Regioni.

Nel 2006 Unionfidi ha consolidato ulteriormente i rapporti con le Banche, attivando nuove convenzioni e progettando una lunga serie di prodotti innovativi, in particolare con l'avvio di sofisticati strumenti di cessione del rischio di credito che hanno permesso l'accrescimento della capacità di credito delle imprese nei confronti della Cooperativa e delle Banche.

Un altro traguardo che Unionfidi si è posto è l'iscrizione all'elenco degli Intermediari vigilati da Banca d'Italia, grazie alla quale il peso e il ruolo di Unionfidi nel panorama dei Confidi, e nei confronti delle Banche, potrà ancora aumentare, a tutto vantaggio delle PMI associate.

L'attività complessiva dell'anno è stata accompagnata da un'intensa opera di riorganizzazione interna, oltre che di estensione territoriale, in via diretta, attraverso l'apertura di tre nuove sedi (Matera, Potenza e Genova), ed indiretta, mediante nuove collaborazioni con Confidi Associativi di altre Regioni. Tutto è pronto per affrontare con altrettanto successo il nuovo anno.

Prodotti 2006

1. Sanpaolo PMI Unionfidi
2. Sanpaolo Basilea Equity
3. BNL 1° Plafond
4. Banca del Piemonte Scorte
5. Banca del Piemonte Riequilibrio
6. Banca Regionale Europea Investimenti
7. Banca Regionale Europea Riequilibrio
8. Banca Popolare di Novara Investimenti
9. Banca Popolare di Novara e SACE
10. Plafond Banca di Intra
11. Unicredit Plafond Basilicata
12. Plafond API 3 e 4





BASILEA 2, IL RATING PARTIRÀ NEL 2008



Ormai ci siamo. Con il 2007 entrerà in vigore l'accordo di Basilea 2, destinato a modificare alcuni dei cardini del mondo del credito, e in particolare dei rapporti tra Banche e imprese. In realtà, notizia degli ultimi giorni, gli Istituti italiani ed europei inizieranno ad applicare i nuovi parametri di rating solo a partire dal 1° Gennaio 2008, nonostante tra le imprese si respiri un certo ottimismo. Perché – in fondo – la scadenza era nota da tempo, e tutti hanno avuto modo di prepararsi con calma: le Banche, che negli ultimi tre anni hanno imparato a familiarizzare con i nuovi parametri di valutazione del rischio, le imprese (dopo gli spauracchi iniziali hanno compreso che gli effetti dell'accordo sul credito saranno limitati sia nel numero che nell'entità) e naturalmente anche i Confidi, pronti a giocare un ruolo sempre più centrale.

Insomma, 2007 o 2008, non c'è particolare tensione. Gli impieghi continuano a crescere, e le aziende destinate a uscire malconce dalla

radiografia dei sistemi di internal rating sono poche, pochissime. Una recente indagine a campione condotta da Unioncamere rivela che – applicando i criteri di Basilea 2 – nel Nord-Ovest il 3,8% delle imprese si troverebbe in situazione di default (che, conformemente ai criteri dell'accordo, equivale per esempio alla presenza di finanziamenti in sofferenza), inferiore di un decimo di punto alla media nazionale.

Al momento la situazione pare dunque sotto controllo e il futuro non sembra riservare brutte sorprese. Ancora Unioncamere ha passato al vaglio la probabilità di default nei prossimi 12 mesi, e anche qui il Nord-Ovest se la cava piuttosto bene: il 4,1% delle imprese si trova in una situazione di rischiosità elevata (equivalente a una probabilità di default pari o superiore al 12%), il 25,1% viene definito vulnerabile (probabilità di default compresa tra il 2,6 e il 4%) e il 70,2% viene fotografato in una condizione di solvibilità.



L'ACCORDO

L'accordo di Basilea 2 è stato firmato nel 2001 e prevede l'entrata in vigore dal primo gennaio 2007, fatta salva la possibilità di ritardare di un anno il calcolo dei requisiti patrimoniali in base alle nuove regole prudenziali.

L'obiettivo perseguito attraverso l'accordo dal Comitato di Basilea (un comitato istituito nel 1974 tra i governatori delle Banche Centrali dei paesi maggiormente industrializzati) è quello di prevenire e arginare il rischio di fallimento delle banche attraverso l'adozione di

una politica economica e finanziaria comune.

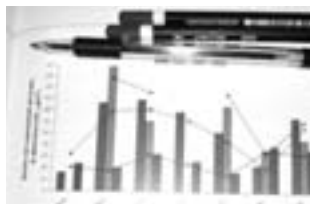
In particolare, l'accordo di Basilea 2 si basa su tre principi fondamentali: stabilisce **requisiti patrimoniali minimi** per gli istituti di credito, introduce un **processo di controllo prudenziale** a carico degli Istituti di vigilanza e formula una specifica **disciplina di mercato**, ovvero definisce i livelli minimi di informazione che ogni Banca soggetta agli obblighi derivanti da Basilea 2 deve fornire al mercato in tema di patrimonio di vigilanza, esposizione ai rischi, processi di valutazione dei rischi ed ambito di applicazione.

Info

www.bis.org/publ/bcbs107ita.htm

Il testo dell'accordo di Basilea 2, dal sito della Banca dei regolamenti internazionali.

È il risultato
della prima
“cartolarizzazione
sintetica delle garanzie”
realizzata da Unionfidi
e Sanpaolo IMI



Il Factoring
Uno strumento
in più per l'impresa

SI ABBASSA IL RISCHIO DI CREDITO

D'ora in avanti le piccole e medie imprese potranno contare su uno strumento in più per abbattere il loro rischio di credito e, quindi, per accrescere la possibilità di investire. È il risultato della collaborazione tra Unionfidi e Sanpaolo IMI, che hanno portato a termine la prima operazione, in Italia, di trasferimento sintetico del rischio di credito mediante un contratto di Credit Default Swap (CDS) su un portafoglio di garanzie rilasciate a piccole e medie imprese. Il CDS è un derivato di credito che consente la separazione del rischio dallo strumento giuridico sottostante, in questo caso la garanzia, e lo trasforma in una *commodity* facilmente trasferibile. Nell'operazione sono

state coinvolte le garanzie prestate a circa mille imprese per un importo superiore a 80 milioni di euro.

L'operazione segue l'accordo firmato con lo stesso Istituto lo scorso marzo, che ha permesso di garantire oltre 200 milioni di euro di finanziamenti a medio lungo termine. Attraverso il CDS, Unionfidi potrà ora liberare nuove risorse per aumentare l'operatività con il sistema bancario, mantenendo ed eventualmente migliorando il proprio livello di rating. Le principali beneficiarie di questa nuova tipologia di operazioni saranno quindi le piccole e medie imprese, che vedranno accresciuta la loro capacità di credito nei confronti della Banca e di Unionfidi.

Nasce il nuovo sito di Finindustria

Da Novembre è on-line il nuovo sito di **Finindustria** www.finindustria.com, rinnovato graficamente e nei contenuti. I menù, la maggiore facilità di navigazione e la possibilità di scaricare le schede relati-



ve alle agevolazioni regionali e nazionali, sono solo alcune delle novità che contraddistinguono questo nuovo strumento, pensato per essere sempre più vicini alle nostre imprese.

Lo strumento nasce da una constatazione: per un'efficace gestione del capitale circolante le PMI devono essere in grado di impostare un'adeguata e snella politica di gestione del credito. Il **factoring** può rivelarsi utile a tale scopo, dal momento che consente di ampliare le possibilità di anticipo del credito clienti. In caso di portafoglio clienti di elevato standing, infatti, Finindustria può ottenere un plafond, presso una delle Società di Factoring convenzionate (*Aosta Factor, Banca Ifis, Ge Capital Finance*), per un adeguato smobilizzo dei crediti vantati dall'impresa. L'attività di intermediazione realizzata da Finindustria consiste in una prima fase, da sviluppare con l'imprenditore, che mette in

evidenza i punti di forza e debolezza dell'impresa, la sua gestione del credito, i fabbisogni finanziari derivanti dai crediti commerciali originati dall'attività, l'individuazione dei clienti da fattorizzare e le relative modalità di fattorizzazione (pro-soluto/pro-solvendo).

Segue una fase intermedia in cui si redige un documento di presentazione dell'azienda e di definizione (per nominativo cliente, importo, modalità di pagamento) dei clienti che si intendono fattorizzare.

La terza ed ultima fase prevede la richiesta del plafond necessario per l'impresa.

Unionfidi, infine, può rilasciare una garanzia a valere sulla linea di credito concessa all'impresa richiedente.



OCCHI PUNTATI SULLA ROMANIA

Il 26 settembre scorso, la Commissione Europea ha presentato il suo ultimo Rapporto di Monitoraggio, che conferma la data di adesione di Romania e Bulgaria all'Unione Europea a partire dal 1° gennaio 2007. La Romania sarà ammessa, per il periodo 2007 – 2013, al finanziamento dei Fondi Strutturali nell'ambito dell'obiettivo "Convergenza". Le risorse destinate all'obiettivo ammontano all'81,54% di quelle complessive dei Fondi Strutturali. Nei prossimi sette anni la Romania riceverà **19,668 miliardi di euro** da utilizzare nei settori prioritari, dopo citati.

La Romania implementerà le priorità identificate nel Quadro Strategico Nazionale di Riferenza per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Coesione per il periodo 2007 – 2013 attraverso sette programmi settoriali:

1. Miglioramento della competitività economica (13,6%)
2. Infrastrutture di Trasporti (23,8%)
3. Infrastrutture di Ambiente (23,5%)
4. Sviluppo del capitale umano (18,6%)
5. Agricoltura, sviluppo rurale e pesca (POS)
6. Sviluppo regionale (19,5%)
7. Assistenza tecnica (1%)

Visto l'ammontare dei fondi allocati, la Romania offre grande opportunità per le imprese italiane che hanno implementato o intendono implementare i progetti di investimento.

Gli investitori, che hanno costituito nel paese società di diritto locale, possono accedere ai finanziamenti sopra descritti attraverso la presentazione di domande e di proposte progettuali nell'ambito degli specifici programmi settoriali.

ROMANIA "CHIAVI IN MANO"

Si chiama Romania "chiavi in mano" ed è il nuovo servizio offerto da Unionfidi e Finindustria, in collaborazione con il "portale" RoConsulting. L'iniziativa è rivolta alle imprese che intendono avviare investimenti diretti, individuare partner per accordi di collaborazione commerciale e industriale, partecipare ai bandi di gara nell'ambito dei fondi strutturali in Romania. Con "Romania chiavi in mano", le imprese interessate alla Romania potranno disporre, in tempo reale, di prospezioni generali sul mercato, di una serie di informazioni di carattere economico/normativo necessa-

rie per la scelta delle aree geografiche di interesse e dei settori economici più adatti per i loro investimenti. Potranno anche ottenere utili informazioni sull'accesso ai finanziamenti disponibili per le imprese in Italia e in Romania. Unionfidi è inoltre disponibile a esaminare operazioni di finanziamento, per la concessione della propria garanzia, a fronte di investimenti in Romania.

Per informazioni:

Claudia Palade

palade.c@unionfidi.com

011.22.72.435 / 411

Al via un nuovo servizio di Unionfidi e Finindustria



● **Alessandria**
Via Lombroso 6
Tel. 0131-68.864
Fax 0131-31.40.17

● **Asti**
Piazza Medici 4
Tel. 0141-43.69.65
Fax 0141-59.46.44

● **Bergamo**
Via Camozzi 27
Tel. 035-19.90.00.74
Fax 035-24.00.65

● **Biella**
Via Bertodano 11
Tel. 015-35.51.39
Fax 015-24.31.510

● **Bra**
Via Adolfo Sarti 5
Tel. 0172-43.98.92
Fax 0172-43.04.72

● **Brescia**
Piazzale Garibaldi 5
Tel. 030-37.51.065
Fax 030-37.51.065

● **Casale M.to**
Via G. Mameli 10
Tel. 0142-44.43.18/319
Fax 0142-44.43.67

● **Cuneo**
Via Bersezio 4
Tel. 0171-69.33.69
Fax 0171-60.04.34

● **Genova**
Via Fieschi 10/3
Tel. 010-86.86.064
Fax 010-86.85.927

● **Imperia**
Tel. 0183-29.10.06
Fax 0183-29.10.06

● **Ivrea**
Corso Nigra 2
Tel. 0125-42.47.48
Fax 0125-42.43.89

● **Matera**
Via XX Settembre 3
Tel. 0835-33.26.39
Fax 0835-24.01.10

● **Novara**
Via Solferino 2/c
Tel. 0321-33.16.52
Fax 0321-39.06.77

● **Potenza**
Via Di Giura 1
Tel. 0971-44.36.24
Fax 0971-65.01.25

● **Verbania**
Via Sironi 5
Tel. 0323-40.24.46
Fax 0323-58.16.04



UNIONFIDI S.C.
Sede Centrale:
Via Nizza 262/56
10126 Torino
Tel. 011-22.72.411
Fax 011-22.72.455
info@unionfidi.com

www.unionfidi.com